**Model European Parliament**

**Libretto delle Risoluzioni**

**Sessione Regionale**

**Napoli**



4 – 8 Aprile 2017

#### **Commissione per gli affari esteri (AFET)**

“Sulla negoziazione e l’attuazione della Brexit”

1. Esprimendo la propria soddisfazione nel constatare la volontà del Regno Unito di continuare a condividere informazioni di divulgazione scientifica con l’UE,
2. Considerando la crescente problematica del terrorismo internazionale e della criminalità organizzata,
3. Facendo riferimento alle linee guida provvisorie riconosciute dal presidente del Consiglio europeo Tusk,
4. Prendendo atto della volontà del Regno Unito di rescindere gli accordi circa il mercato unico,
5. Conscio dell’importanza che riveste conseguire studi all’estero e del desiderio degli studenti europei di intraprendere studi nel Regno Unito e viceversa,
6. Notando l’ingente numero di cittadini europei nel Regno Unito e viceversa,
7. Sottolineando l’importanza del diritto di accesso alle cure mediche dei cittadini europei e britannici,
8. Accorgendosi del vuoto parlamentare che si verrà a creare in seguito dell’effettiva uscita della Regno Unito dall’Unione,
9. Pienamente consapevole che dopo l'attuazione della Brexit si complicheranno le modalità di accesso nei territori britannici per gli europei e viceversa,
10. Riconoscendo i problemi post-Brexit, concernenti il traffico aereo e il probabile aumento delle tariffe aeree,
11. Consapevole delle problematiche emerse relativamente alla contraffazione delle merci in seguito all’uscita del Regno Unito dall’UE,
12. Avendo analizzato che dopo la Brexit il Regno Unito potrebbe rifiutarsi di risanare il debito venutosi a creare nei confronti dell’Unione,

**Il Model European Parliament:**

1. Accetta il proseguimento della condivisione di tali materiali al fine di incentivare i progressi nella ricerca scientifica;
2. Esorta il Regno Unito a non interrompere lo scambio d’ informazione di intelligence tra le parti;
3. Approva e riconosce eventuali accordi bilaterali tra la Repubblica di Cipro e il Regno Unito, assicurandosi che siano stipulati nel rispetto della legislazione dell’Unione;
4. Auspica la futura stipulazione di trattati per il libero scambio tra UE e Regno Unito;
5. Tali trattati dovranno prevedere l’equità nella libera circolazione di merci e di persone e dovranno seguire le linee guida del modello CETA attualmente in vigore;
6. Propone la concessione di visti speciali in favore degli studenti;
7. Tali visti, gratuiti, saranno validi per tutta la durata del corso di studi e saranno rilasciati dai Paesi di provenienza dei sopracitati;
8. Invita il Regno Unito ad estendere la possibilità di risiedere nel proprio territorio ai cittadini europei già presenti, fino all’ottenimento della cittadinanza, previa adeguata dimostrazione del pagamento delle imposte statali;
9. Nel caso specifico dei lavoratori verrà garantita la permanenza dei loro diritti;
10. Suggerisce la ratifica della validità della tessera EHIC\* da parte del Regno Unito, anche dopo la sua uscita dall’Unione;
11. Ribadisce la medesima importanza dei parlamentari britannici all’interno del parlamento europeo fino al termine della negoziazione;
12. Al termine della suddetta i seggi elettorali saranno redistribuiti tra gli Stati membri;
13. Appoggia la decisione del Regno Unito di richiedere il solo passaporto per accedere al Paese;
14. Accetta la collaborazione con la commissione n. 7 (ITRE), invitando la BAA\*\* a cooperare con l’ente DPG\*\*\* al fine di facilitare la mobilità aeroportuale tra i due paesi coinvolti nella negoziazione;
15. Confida nella collaborazione con la commissione n. 5 (ECON) ed esorta il Regno Unito a rendersi conforme alla normativa europee per la tute della denominazione dei prodotti;
16. Afferma solennemente che il Regno Unito debba saldare il suo debito, al fine di non compromettere i negoziati;
17. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente Risoluzione al Consiglio e alla Commissione

\* European Health insurance Card

\*\* British Aviation Area

\*\*\* Departement For Planes’ Growth

**2.Commissione per gli affari esteri (AFET) sottocommissione sicurezza e difesa (SEDE)**

“Sulla comunicazione strategica dell’UE per contrastare la propaganda nei suoi confronti da parte di terzi.”

1. Notando con preoccupazione la mancata informazione dei cittadini europei circa la politica dell’UE e la cattiva propaganda ad opera di terzi,
2. Considerando la netta distinzione tra la propaganda proposta dalle organizzazioni terroristiche e la libera informazione,
3. Notando con rammarico l’inasprimento dei rapporti tra la Russia e l’UE e la conseguente propaganda negativa della Federazione nei confronti dell’Unione,
4. Notando con rammarico il finanziamento da parte di Paesi Terzi tra cui la Federazione Russa, verso i partiti euroscettici dell’UE,
5. Considerando l’uscita della Gran Bretagna dall’Unione e onde evitare la medesima fine per i paesi membri,
6. Avendo studiato l’art.20 del Patto Internazionale relativo ai diritti politici e civili, si evidenzia che l’incitamento all’odio o alla guerra da parte di campagne di disinformazione quali media e/o giornali sono vietati conformemente allo stesso art.20, perciò non possono essere nascosti dalla libertà d’espressione. Considerando ciò,
7. Consapevole del modus operandi delle organizzazioni terroristiche,

**Il Model European Parliament:**

1. Esorta la divulgazione di campagne di sensibilizzazione, sotto forma di cortometraggi in teatri, musei, cinema e in strada, dediti alla corretta divulgazione dell’operato europeo;
2. Invita a rendere obbligatoria la materia scolastica “cittadinanza e costituzione” in tutti gli Stati dell’UE al fine di garantire a tutti i cittadini europei una corretta informazione;
3. negli Stati membri in cui la materia è già esistente si propone un ampliamento;
4. negli Stati membri in cui la materia è inesistente si richiede l’obbligo dello svolgimento di essa;
5. Propone l’attuazione di campagne d’ informazione in merito alle questioni vicine al cittadino europeo, in particolare in materia politica, economica e sociale, attraverso la messa in onda di programmi televisivi, conferenze e dibattiti in eurovisione;
6. Propone l’istituzione di un summit con cadenza trimestrale tra i Paesi membri dell’ UE al fine di analizzare e risolvere le problematiche relative al fenomeno dell’euroscetticismo trasmettendo la discussione in eurovisione;
7. A tale summit parteciperanno le autorità competenti in materia;
8. Propone la creazione di un nuovo canale in eurovisione chiamato “Eurochannel” che tratti di argomenti di carattere europeo al fine di informare i cittadini europei;
	1. la sponsorizzazione di tale canale avverrà tramite le reti pubbliche degli Stati membri;
	2. il canale dovrà essere trasmesso nella lingua madre di ogni Paese membro;
	3. tale canale oltre ad occuparsi dell’informazione tratterà anche di argomenti di carattere finanziario e del funzionamento delle istituzioni europee per garantire una maggiore trasparenza della pubblica amministrazione europea;
9. Incentiva i social network e media ad un maggior controllo riguardo la condivisione di contenuti multimediali propagandistici atti ad incitare all’odio ed alla violenza, filtrando le informazioni dannose per la sicurezza e la sensibilità dei cittadini europei;
10. Richiede l’annullamento delle sanzioni economiche nei confronti della Russia, al fine di migliorare i rapporti diplomatici ed economici per la creazione di una futura collaborazione tra i due governi;
11. Evidenzia che un giornalismo etico debba essere indipendente dalla diverse ideologie politiche nella corretta espressione della libertà di stampa;
12. Ritiene moralmente scorretti i finanziamenti da parte di Paesi terzi ai partiti euroscettici interni all’Unione, nonostante il fatto che gli stessi siano legali;
13. Sottolinea che la campagna propagandistica attuata dall’Inghilterra nei confronti dell’UE è stata spesso scorretta;
14. Appoggia una campagna di sensibilizzazione sugli svantaggi che comporterebbe l’uscita di un Paese membro dall’Unione;
15. Istituisce una task force SFTP\* composta dai maggiori esponenti delle forze al servizio dell’ordine pubblico di ogni Stato membro;
16. Esprime la propria soddisfazione per l’operato e gli obbiettivi dalla NATO StratCom COE e del quadro congiunto per contrastare la minacce ibride;
17. incoraggia gli stessi a proseguire il loro lavoro con ulteriore tenacia e impegno;
18. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente Risoluzione al Consiglio e alla Commissione;

\*Security Force from Terroristic Propaganda

**3.SVILUPPO (DEVE)**

“Sull’ accesso dì energia nei paesi in via di sviluppo.”

A. Avendo constatato la validità dei progetti ED e SEFA volti a rendere accessibile a tutta la popolazione mondiale l’energia rinnovabile,

B. Avendo considerato le problematiche della maggiore parte dei Paesi in via di sviluppo per quanto concerne la mancanza di elettricità, internet e acqua potabile, fondamentali per lo sviluppo,

C. Considerando che nei paesi ACP gli ostacoli allo sviluppo energetico sono di diverso tipo, come diverse sono le aree coinvolte (zone rurali e isolate oppure periferie di grandi metropoli),

D. Notando la carente informazione sulla situazione dei Paesi in via di sviluppo,

E. Prendendo atto dell’insufficienza dei fondi, riguardanti la ricerca e l’accessibilità negli stati in via di sviluppo,

F. Notando con rammarico gli scarsi rapporti tra l’UE e i Paesi in via di sviluppo,

G. Pienamente consapevole del valore formativo di un corretto processo di training,

H. Notando con preoccupazione gli effetti negativi dell’inquinamento e il poco utilizzo delle energie rinnovabili,

I. Ben consci della possibilità di produrre energia tramite i rifiuti,

J. Facendo riferimento alle aziende che utilizzano fonti rinnovabili e pulite per la salvaguardia dell’ambente,

K. Allarmato dalle condizioni in cui vertono i sistemi di conduzione elettrica nei paesi dell’ ACP,

L. Avendo esaminato la scarsa varietà e innovazione nei sistemi di produzione elettrica,

1. Consapevoli della critica assenza di energia elettrica in determinate zone dell’ACP,

**Il Model European Parliament:**

1. Autorizza un’ulteriore elargizione di fondi ai progetti “Energising Development” e “Sustainable Energy For All” così da incentivare il loro positivo avanzamento;

2. Incoraggia, in modo prioritario, la distribuzione di acqua potabile ed energia nelle strutture sanitarie e d’istruzione nei Paesi dell’APC in modo da renderli autosufficienti;

3. Invita i Paesi ACP ad adottare il progetto “WATLY”, iniziativa italo-spagnola;

i. nel caso in cui i Paesi siano intenzionati ad adottare il progetto, verranno garantiti fondi per incentivare l’istallazione di tali macchinari;

ii. saranno finanziati corsi di formazione per la popolazione locale per sostenere la manutenzione del progetto;

4. Sostiene l’iniziativa dell’azienda ENEL\*, la quale, per raggiungere le zone isolate dei Paesi ACP, ha ideato TOB, sistema in grado di fornire servizi essenziali off-grid;

i. le aziende energetiche che adotteranno questa iniziativa riceveranno un supporto finanziario;

5. Auspica la creazione e la diffusione di campagne di sensibilizzazione a livello europeo a sostegno dei Paesi ACP;

i. invita inoltre i paesi extra-europei ad incentivare la diffusione di tali campagne;

6. Propone l’istituzione di un nuovo ente RDE\*\*, dedito alla diffusione e allo sviluppo di ogni tipo di sistema di produzione energetica rinnovabile e pulita;

i. verranno inoltre differenziati tali macchinari in base alle varie risorse GEO-FISICHE dei Paesi ACP;

7. Proclama la creazione di un nuovo ente CBC che abbia la funzione di mediatore fra gli Stati membri e i Paesi ACP;

8. Richiede l’istituzione del progetto UME\*\*\* che fornisca corsi di formazione riguardanti la manutenzione e l’utilizzo degli apparati energetici;

i. il progetto collaborerà con l’ETF\*\*\*\* che si impegnerà a fornire la preparazione necessaria alla popolazione autoctona, al fine di creare nuovi posti di lavoro per favorire lo sviluppo energetico e sociale;

 9. Afferma la creazione di una commissione ESU\*\*\*\*\* che valuti e finanzi, utilizzando fondi europei, progetti di aziende e start-up europee che operino nei paesi ACP ed utilizzino energie rinnovabili;

i. La suddetta commissione monitorerà i progetti e richiederà annualmente rapporti riguardanti l’andamento e l’utilizzo dei fondi;

10. Auspica la collaborazione con la commissione 6 (ENVI) riguardo alla produzione di energia attraverso il riutilzzo e lo smaltimento di rifiuti;

i. si sfrutterà l’energia prodotta dai termovalorizzatori attraverso la combustione dei rifiuti;

ii. si riutilizzeranno oli esausti per favorire il ricavo di bio-diesel;

11. Propone delle agevolazioni economiche a tutte le aziende europee nei territori ACP che utilizzano energia rinnovabile e pulita;

i. Saranno offerti macchinari di ultima generazione dediti alla produzione delle suddette;

12. Richiede la fondazione del progetto DES\*\*\*\*\*\* che estenda la tecnologia ABB nei Paesi ACP, in modo da migliorare l’efficienza delle attuali reti elettriche e la creazione di nuove;

13. Incoraggia la formazione di centri di ricerca nei Paesi in via di sviluppo con attrezzature innovative;

i. Verranno progettate macchine volte alla trasformazione delle risorse in energia pulita;

ii. Tali macchinari verranno gestiti dalla popolazione locale adeguatamente istruita ;

14. Decide in base ai dati raccolti dall’ IEA di costruire impianti di produzione, accumulo e distribuzione di energia elettrica nelle zone considerate più bisognose;

i. Tutta l’energia prodotta sarà “pulita”, ovvero prodotta tramite fonti rinnovabili quali impianti solari, eolici, idrici e geotermici;

15. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente Risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

\*Ente Nazionale per l’Energia Elettrica

\*\* Research and Development of energy

\*\*\*Use and Maintenance of Energy

\*\*\*\* European Training Fundation

\*\*\*\*\* Evawation start-ups

\*\*\*\*\*\* Development Energy Sharing

#### **4. COMMERCIO INTERNAZIONALE (INTA)**

“Sulla possibile azione dell’UE contro il traffico illegale specie selvatiche”

1. Notando con preoccupazione l’assenza in alcuni stati membri di un corpo nazionale finalizzato alla protezione di specie selvatiche e al contrasto del traffico illegale delle suddette,
2. Cosciente che il traffico illegale di specie selvatiche è un fenomeno globalizzato,
3. Constatando l’eccessiva domanda di merci ricavate da specie protette da parte degli stati del partenariato globale,
4. Notando con rammarico l’inefficacia dei controlli alle dogane, in particolar modo in quelle portuali, dove avviene il maggior numero di traffici illegali di specie protette,
5. Ribadendo quanto stabilito dalla direttiva 2008/99/CE,
6. Constatando che l’operazione Cobra III del Maggio 2015 è stata la più grande operazione coordinata al fine di contrastare il commercio di specie in estinzione, illegale a livello internazionale,
7. Prendendo atto che la convenzione CITES non assicura la stessa protezione alle specie allevate in cattività rispetto a quelle presenti in natura e considerando che tale fattispecie rappresenta una scappatoia legale per i bracconieri, grazie alla quale vendono specie selvatiche dichiarando di averle allevate in cattività,
8. Accogliendo con soddisfazione l’operato delle ONG tra cui il WWF,
9. Avendo rilevato le difficoltà collaborative tra gli enti dediti alla gestione e all’applicazione della CITES,
10. Profondamente preoccupato da uno scarso utilizzo di microchip geolocalizzatori su specie protette presenti nei parchi nazionali,
11. Constatando l’esistenza di un’alta domanda d’avorio e i danni che l’estrazione di quest’ultimo provoca alle specie interessate, quando effettuato con negligenza,
12. Coscienti che i paesi di origine delle specie selvatiche non valorizzano la fauna del territorio ricorrendo al bracconaggio e al commercio illegale,
13. Notando con rammarico che il gruppo di revisione scientifica europeo (cooperante con la CITES) si riunisce con un’insufficiente carenza triennale e notando la necessità di aggiornare con maggior frequenza le appendici della CITES,
14. Accorgendoci con soddisfazione dell’esistenza di campi di sorveglianza antibracconaggio italiani proposti dall’associazione LIPU,
15. Pienamente consapevole che il traffico illecito di specie selvatiche rappresenti una delle principali reti criminali internazionali,
16. Esprimendo la propria soddisfazione per l’utilizzo di droni con tecnologia di immagini termico, testati in Zimbabwe e Malawi, ai fini della localizzazione di fauna selvatica,

**Il Model European Parliament:**

1. Esorta gli stati membri a creare un corpo specializzato che si occupi della tutela degli animali all’interno dei loro habitat naturali;

i. Ogni membro del corpo prima di entrare a far parte dello stesso , dovrà essere sottoposto a degli addestramenti specifici;

1. Il corpo verrà supportato da un’unità cinofila adeguatamente addestrata;

iii. Ogni membro dovrà essere adeguatamente equipaggiato per una maggiore sicurezza;

1. Invita la commissione degli Stati membri a intensificare il dialogo e la cooperazione con i paesi di origine, transito e destinazione nella catena di fornitura del traffico illegale di specie selvatiche;
2. Richiede la creazione di campagne pubblicitarie finalizzate alla promozione di prodotti succedanei;
3. Suggerisce l’intensificazione di campagne di sensibilizzazione allo scopo di distruggere lo status symbol di ricchezza che teli merci rappresentano in questi paesi;
4. Raccomanda l’intensificazione dei controlli presso porti internazionali e valichi di frontiera, aumentando il monitoraggio della merce in entrata e in uscita;
5. Auspica la creazione di un regolamento che garantisca norme minime comuni per le sanzioni in merito al traffico di specie e che accerti che la violazione di tali norme sia considerata reato grave;
6. Promuove operazioni Europee ed internazionali su modello di Cobra III;
7. Propone restrizioni, eventualmente legislative, all’allevamento in cattività concedendolo solo ai parchi nazionali ;
8. Si congratula con le organizzazioni non governative per l’operato contro il traffico illegale di specie protette e le incoraggia a perseguire i loro obbiettivi in merito;
9. Proclama l’istituzione di un meccanismo di coordinamento interorganizzativo (CAMA\*) al fine di favorire la cooperazione tra le autorità degli Stati membri impegnate nel contrasto al traffico illegale di specie animali e vegetali;
10. Sottolinea la necessità di estendere il processo di microchipping atto alla geolocalizzazione e controllo della fauna protetta in ogni parco nazionale;
11. Appoggia il commercio di avorio esclusivamente se quest’ultimo è ricavato nelle forme e nei limiti ivi elencati;
	* 1. la limatura deve essere effettuata esclusivamente da specialisti del settore di modo che l’operazione sia effettuata senza recare alcun danno all’animale
		2. l’esemplare in questione in seguito alla limatura sarà ospitato in strutture di riabilitazione

1. Autorizza lo stanziamento di fondi FES destinati alle comunità rurali dei paesi di origine delle specie selvatiche trafficate. Tali fondi dovranno essere impiegati per rafforzare l’impegno di suddette comunità nella conversazione delle specie protette;
2. Dichiara l’istituzione di un’agenzia scientifica europea decentralizzata (EOWS\*\*) che analizzi i dati sulla specie in via d’estinzione e sui traffici illeciti, collaborando con il gruppo di revisione scientifica europeo per il costante aggiornamento delle appendici della CITES;
3. Caldeggia la diffusione dei suddetti campi in tutti gli stati membri;
	* 1. Tali campi non si occuperanno solo di volatili , ma osserveranno e si cureranno di tutte le specie protette
		2. all’interno di questi ultimi saranno coinvolti volontari ,operatori e esperti in materia
4. Auspica la collaborazione con la commissione LIBE, in merito al contrasto del terrorismo e delle reti criminali;
5. Richiede la collaborazione con la commissione ITRE;
6. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

\*C.A.M.A. ( Cities Application Main Aspects)

\*\*EOWS ( European Observatory Wild Species

#### **5. Problemi economici e monetari (ECON)**

“Sulla politica di concorrenza dell’UE”

1. Prendendo atto degli effetti negativi causati dalla doppia imposizione sulla concorrenza tra le aziende europee,
2. Notando con preoccupazione che l’istituzione di cartelli illegali tra imprese compromette la libera concorrenza negli Stati membri dell’UE,
3. Notando con rammarico che l’esistenza dei geo-blocchi danneggia la concorrenza nel mercato digitale unico,
4. Disapprovando le politiche condotte da imprese europee nell’associazione anticoncorrenziale con imprese extraeuropee,
5. Pienamente consapevoli del pericolo costituito dalla fusione di grandi imprese per la sopravvivenza delle piccole e medie,
6. Constatando la difficoltà delle piccole e medie imprese nelle attività concorrenziali con imprese più grandi,
7. Cosciente dei vantaggi apportati dal processo di liberalizzazione, già attuato in alcuni Stati Membri,
8. Avendo esaminato la scarsa vigilanza fiscale delle Banche Centrali Nazionali, dalla quale potrebbero discendere attività anticoncorrenziali,
9. Ben coscio del facile accesso agli investimenti finanziari da parte di utenti inesperti,
10. Accogliendo con soddisfazione l’efficacia del Pacchetto anti elusione fiscale,
11. Pienamente consapevole dell’utilità dell’attività di controllo dei benefici statali ad opera della Commissione Europea,
12. Avendo considerato il numero limitato di imprese in settori specifici,

**Il Model European Parliament:**

1. Richiede di stabilire un range di tassazione differenziato tra le piccole-medie e grandi imprese, ma unanime in tutti gli Stati Membri:

i. il range fissato avrà come obiettivo il raggiungimento di una certa omogeneità

ii. i Paesi con il PIL più basso rispetto alla media europea potranno usufruire del Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria

1. Propone l’istituzione dell’organo OSCE\*;

i. l’ente avrà lo scopo specifico di scovare e porre fine ai cartelli illegali

ii. sanzionare le imprese coinvolti in essi

iii. seguirà le direttive degli articoli 101, 102 e 105 del TFUE

1. Invita gli Stati Membri a stilare dei registri di rendicontazione delle grandi imprese e fornirli all’ente OSCE per un maggiore controllo sulle attività anticoncorrenziali;
2. Esorta una maggiore efficienza della Rete Europea della Concorrenza attraverso l’incremento di meeting internazionali, volti a migliorare la comunicazione tra le autorità dei singoli Stati Membri;
3. Caldeggia l’eliminazione dei confini digitali per favorire la concorrenza tra tutti gli Stati Membri;
4. Incoraggia il Commissario Europeo per la concorrenza, coadiuvato da un team di esperti, a regolamentare i rapporti economici tra aziende europee ed extraeuropee;

i. gli Stati Membri utilizzeranno materie prime e forniture di origine europea, ove possibile;

1. Richiama l’attenzione sul regolamento CEE n°4064/89 del Consiglio, contenuto nell’articolo 106 del TCE;
2. Esprime il proprio appoggio alla politica dello Small Business Act;
3. Esorta l’estensione del processo di liberalizzazione dei servizi essenziali a tutti gli Stati Membri;
4. Nomina autorità europee che esaminino l’operato dei sistemi bancari nazionali al fine di evitare manipolazioni da parte delle Banche Centrali Nazionali durante le ispezioni alle banche da loro controllate;

i. i controlli si terranno a scadenza trimestrale;

1. Auspica la collaborazione con la Commissione Industria, Ricerca e Energia (ITRE), volta a migliorare la libera circolazione di beni, servizi e capitali mediante il trasporto aereo;
2. Auspica la collaborazione con la Commissione Affari Esteri “Sulla negoziazione e l’attuazione della Brexit” (AFET), affinchè venga mantenuta la normativa europea sulla denominazione dei prodotti al fine di contrastare il fenomeno della loro contraffazione;
3. Considera fondamentale un’adeguata preparazione in materia finanziaria degli utenti intenzionati a investire nel mercato digitale, al fine di non danneggiare quest’ultimo;

i. un team europeo di esperti offrirà corsi di formazione online la cui validità sia di incentivo per garantire investimenti proficui;

1. Esorta la velocizzazione delle pratiche di adesione al Pacchetto anti-elusione fiscale, basato sulle raccomandazioni dell’OCSE del 2015 contro l’erosione della base imponibile e trasferimento degli utili (BEPS);
2. Incoraggia l’aumento dei poteri della Commissione Europea per un controllo maggiormente efficace sulla tendenza a concedere favoritismi statali alle aziende interne;
3. Denuncia le fusioni delle imprese occupate in settori specifici al fine di evitare la creazione di monopoli:

i. L’ente OSCE si occuperà di controllare e punire le suddette fusioni anti-concorrenziali;

1. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente Risoluzione al Consiglio e alla Commissione

\*Organization of Surveys about Cartels in Europe

####  **AMBIENTE SANITA’ PUBBLICA E SICUREZZA ALIMENTARE (ENVI)**

“Per un miglioramento della gestione dei rifiuti.”

1. Notando con preoccupazione l’eccessivo inquinamento causato dai rifiuti solidi urbani,
2. Constatando che i termovalorizzatori producono un’elevata concentrazione di diossine e metalli pesanti,
3. Ben consci che nei paesi comunitari vi è una distribuzione non coesa di macchinari per lo smaltimento dei rifiuti,
4. Consapevoli che le pile contenenti mercurio, piombo e cadmio risultino altamente nocive per l’ambiente e la salute umana,
5. Notando con rammarico le carenze della direttiva 2008/98/CE in merito alla pratica del compostaggio,
6. Confidando nella realizzazione degli obiettivi redatti nella tabella di Marcia Europa 2020 contenuta nella direttiva 2008/98/CE,
7. Profondamente preoccupato del deterioramento di alcuni ecosistemi, in particolar modo di quello marino,
8. Allarmato dall’operazione errata di far confluire tutte le acque di scarico in una stessa tubatura,
9. Pienamente consapevole della gestione inadeguata della dispersione dei rifiuti in mare,
10. Disapprovando che la direttiva 2008/98/CE non cita in maniera specifica gli Oli esausti,
11. Considerando l’inefficiente propaganda riguardante la salvaguardia dell’ambiente e l’ecosostenibilità finora attuata in Europa,
12. Approvando l’atteggiamento riguardo le questioni ambientali da parte di alcune aziende,
13. Notando con preoccupazione l’ingente quantità di carta prodotta e sprecata annualmente,
14. Notando con soddisfazione i risultati ottenuti tramite la ricerca di nuovi metodi di smaltimento di rifiuti,
15. Notando con preoccupazione la difficoltà nella smaltimento delle scorie radioattive, nonché la difficoltà nell’isolamento delle stesse dall’ambiente esterno,

**Il Model European Parliament:**

* 1. Esorta l’estensione in tutti gli stati membri dell’Unione Europea all’utilizzo del macchinario Pfand sul modello tedesco;
	2. Tali produttori per far fronte alle spese di riciclaggio devono includere nel prezzo i costi e la cauzione per lo smaltimento e estendere l’utilizzo di tale macchinario per altri prodotti (tappi, oggetti monouso, etc.);
	3. Incoraggia l’utilizzo di filtri che purifichino i gas di combustione con la collaborazione della Mineral Plus, che impiegherà tali prodotti di scarico per la produzione di materiali edili;
	4. Auspica la costruzione di pochi centri specializzati che raggruppino tali macchinari;
		1. Tali centri saranno collocati lontano dai centri abitati o in zone a bassa densità demografica;
	5. Suggerisce l’utilizzo di batterie sul modello Magnum ecosostenibile recentemente brevettato in Italia;
		1. Le suddette verranno prodotte senza l’utilizzo di materiale nocivo, bensì sfrutteranno le reazioni tra i legami del Litio;
	6. Incoraggia le aziende agricole ad utilizzare compost biologici ed ecosostenibili;
		1. Tali aziende avranno un marchio per esplicitare i vantaggi del compost organico come, ad esempio, una maggiore fertilità del suolo;
	7. Richiede l’attenzione sull’utilizzo della digestione anaerobica come metodo di trattamento dei rifiuti, utilizzato come processo di decomposizione biologica simile a quella che avviene nelle discariche, ma di gran lunga più controllata;
	8. Decide di estendere ufficialmente il Solar Water Disinfaction in tutta Europa;
	9. Considera opportuno far confluire le acque di scarico in tubature differenti in modo tale da far sì che vengano purificati al massimo;
	10. Esprime il proprio apprezzamento in merito al metodo Sea Bin e appoggia il suo utilizzo immediato al fine di ridurre drasticamente l’inquinamento marino;
	11. Propone la creazione di un ente EIWORD\*, finalizzato all’azione concreta dei metodi sopra citati;
	12. Richiede la creazione e, ove necessario, l’implementazione di progetti scolastici ed extrascolastici volti a responsabilizzare le generazioni future;
	13. Tali progetti saranno regolamentati a discrezione di ogni Stato Membro;
1. Suggerisce un approccio propagandistico più esplicito mediante la diffusione dei dati raccolti dall’ente EEA\*\*;
2. Invita, ove possibile, tutte le aziende a riutilizzare i propri prodotti restituiti dopo il consumo;
3. Esorta gli Stati membri a utilizzare apparecchi elettronici in sostituzione al materiale cartaceo in ambito scolastico;
	* 1. Gli apparecchi sopracitati saranno realizzati con materiale riciclato, come affermato nella risolutiva 5;
4. Incoraggia con un maggiore stanziamento di fondi la ricerca scientifica finalizzata a ridurre le emissioni nocive;
5. Raccomanda per il contenimento delle suddette scorie radioattive l’utilizzo di materiali alternativi quali il Synroc, che le isolino in maniera efficace dall’ambiente esterno;
6. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente Risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

\*(European Institution for Waste Oil Recycling and Disposal);

\*\*(European Environmental Agency).

1. **Industria, ricerca e energia (ITRE)**

"Per una strategia per l'aviazione in Europa"

1. Notando con preoccupazione l'assenza di norme riguardanti la sicurezza, la competitività e i diritti dei passeggeri, comuni a tutte le compagnie che operano all'interno del SES,
2. Considerando le problematiche inerenti la sicurezza che affliggono gli aeroporti e gli aeromobili,
3. Ben conscio dell'importanza della sicurezza per mantenere gli standard elevati in concomitanza di un traffico aereo in espansione,
4. Constatando la scarsità di controlli riguardanti prodotti venduti nei Duty Free aeroportuali e trasportati sugli aeromobili e tenendo conto dei loro possibili effetti negativi,
5. Riconoscendo la possibilità di contrarre gravi malattie infettive, non comuni in Europa, durante un viaggio in un paese al di fuori dell'Unione Europea,
6. Avendo osservato le mancate accortezze in merito all' ammodernamento dei filtri dell'area ed idraulici,
7. Accorgendosi della difficoltà con la quale le compagnie d'aviazione minori europee si inseriscono nel mercato,
8. Disapprovando la concorrenza sleale di compagnie aeree con sede principale in Paesi terzi che ottengono vantaggi fiscali ed economici sfruttando la libertà di stabilimento,
9. Allarmati dalle dimensioni di alcuni aeromobili che rendono fisicamente impossibile l'imbarco dei passeggeri con disabilità o mobilità ridotta,
10. Notando con preoccupazione la possibilità di eventuali invasioni militari dello spazio aereo da parte di paesi ostili,
11. Considerando passati abbattimenti di aerei civili da parte di postazioni missilistiche terrestri e da parte di aerei da guerra nemici,
12. Osservando che i dispositivi CVR e FDR possono essere disattivati in condizioni di pericolo e di richieste di energia da parte del veicolo,
13. Avendo esaminato i rischi in continuo aumento legati ai possibili attacchi terroristici sul territorio europeo,
14. Profondamente preoccupato dall'attuale diffidenza da parte dei cittadini dell'UE a servirsi degli aeromobili,
15. Notando con rammarico il possibile aumento delle tariffe aeree dovuto alla Brexit,
16. Ribadendo l'obiettivo della strategia per l'aviazione europea che prevede di ridurre del 10% l'impatto del trasporto aereo sull'ambiente,
17. Sottolineando la necessità da parte dell'UE di creare nuovi posti di lavoro,
18. Visto il monopolio da parte di pochi vettori sul 60% delle rotte europee,

**Il Model European Parliament:**

Approva la creazione dell' ente europeo DPG\* dedito a fronteggiare delle priorità fondamentali che auspichino;
 i. la diminuzione dei costi per le compagnie aeree che operano in quest'ultimo così da garantire una concorrenza leale e sostenibile;

 ii. il miglioramento della sicurezza dei passeggeri;
 iii. il rispetto dei diritti che concernono i viaggiatori;

Invita l'ente DPG a tutelare la sicurezza aeroportuale ed aeromobile dei passeggeri all'interno di tutti gli Stati membri dell'UE incrementando le funzioni dei già esistenti EASA ed Eurocontrol;

Propone l'aumento di controlli specifici su utensili, prodotti venduti nei negozi duty free dopo le procedure di sicurezza, al fine di evitare e limitare le possibilità di spiacevoli incidenti;

Caldeggia l'utilizzo di safety bags presso i duty free aeroportuali atte a sigillare i prodotti potenzialmente pericolosi acquistati nei suddetti negozi al fine di garantire una maggiore sicurezza;

Richiede alle compagnie aeree di attestare delle certificazioni mediche che dichiarino le dovute vaccinazioni di profilassi e l'immunità del viaggiatore da particolari malattie infettive;

Suggerisce l'istituzione di un fondo comune stanziato dalle compagnie aeree volto allo studio ed alla promozione di nuove tecnologie al fine di investire nella ricerca per ammodernare filtri dell'aria e dell'acqua per un miglioramento delle condizioni igienico sanitarie;

Esorta l'abbassamento della soglia necessaria per ricevere le agevolazioni fiscali stabilite dalle norme del Terzo Pacchetto;

Afferma l'assegnazione di sgravi fiscali e agevolazioni finanziare a compagnie aeree minori e che presentano disagi economici;

Appoggia l'organizzazione di un progetto che mira ad incentivare le piccole compagnie aeree e si svolgerà rispettando determinati canoni;
 i. il progetto si svolgerà con cadenza annuale in un aeroporto europeo che varierà ogni anno;
 ii. le compagnie europee partecipanti dovranno rispettare precisi parametri e presentare i loro progetti;
 iii. alla fine dell'incontro la compagnia con il progetto migliore godrà di una maggior pubblicità a livello europeo;

Auspica vantaggi fiscali per le aziende europee non delocalizzate, con sede principale in Europa;

Richiama l'attenzione sulla Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea in particolare sul capo dell'uguaglianza ed esorta le compagnie aeree ad abbattere le barriere architettoniche che impediscono l'imbarco di passeggeri con disabilità o mobilità ridotta;

Richiede la creazione di un dipartimento di intelligence (BUFU\*\*) , in funzione dell'ente DPG, che si occupi della cooperazione tra stati membri in campo aeronautico-militare al fine di salvaguardare il progetto ''Single European Sky'' nonchè la sicurezza dei paesi membri;

Esprime il proprio apprezzamento per la tecnologia Flare adoperata dagli aerei militari e raccomanda alle compagnie aree di farne uso preventivamente in caso di attacchi esterni sorvolando aree a rischio;

Sottolinea il bisogno di rendere i dispositivi CVR e FDR energicamente indipendenti fornendoli di una batteria autonoma;

Condanna fermamente il fenomeno del terrorismo auspicando in una collaborazione con la commissione 9 (LIBE) facendo riferimento all'ente DPG garante della sicurezza negli aeroporti europei;

Suggerisce l'attuazione di campagne di sensibilizzazione atte a informare i cittadini sugli effettivi rischi degli aeromobili;

Approva una proficua collaborazione con la commissione 1 (AFET) al fine di evitare un innalzamento delle tariffe aree per il trasporto di merci e persone dall' Europa al Regno Unito e viceversa, tramite la stipulazione di accordi bilaterali tramite il DPG e il BAA sul modello delle direttive del terzo pacchetto;

Caldeggia la creazione di un fondo comune finanziato dall'UE al fine di investire in velivoli a basso impatto ambientale sul modello del Solar Impulse;

Richiama l'attenzione del Consiglio sull'inquinamento causato dalle emissioni di CO2 e propone l'utilizzo di biocarburanti che andranno a sostituire i combustibili fossili;

Decide la creazione di una compagnia di bandiera europea, la 777Airways, al fine di fornire posti di lavoro e ridurre il monopolio delle maggiori compagnie aree europee;

Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente Risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

\*DPG: Deparment for Planes' Growth

\*\*BUFU: Boureau for Unidentified Flights in the Union

#### **Commissione Giuridica (JURI)**

“Per più moderne norme di diritto civile sulla robotica.”

1. Prendendo atto della mancanza di una classificazione di robot autonomi e intelligenti, necessaria per una distinzione relativa all’uso attuale di quest’ultimi,
2. Avendo considerato la necessità di stabilire un mirato iter giuridico per i sinistri legati ad espressioni di I.A.,
3. Riconoscendo la sovrapposizione dell’operato di EUROP ed EURON e la loro mancata collaborazione con conseguente dispersione di fondi e frammentazione nella ricerca,
4. Ben consci dell’assenza di un quadro legislativo ed esecutivo comunitario,
5. Pienamente consapevoli della necessità di una conoscenza digitale di base nel breve termine e dell’esistenza della certificazione ECDL,
6. Facendo riferimento al preambolo del documento 2015/2103(INL),
7. Consapevoli che l’introduzione degli industrial robots nelle strutture lavorative aumenterebbe il tasso di disoccupazione,
8. Notando con preoccupazione l’ingenza di risarcimenti relativi alle attività di intelligenza artificiale,
9. Allarmati dall’assenza di linee guida per i proprietari dei dispositivi robotici,

**Il Model European Parliament:**

1. Propone l’adozione della terminologia espressa all’interno dell’ISO 8373:2012 e all’applicazione di quest’ultima nell’organizzazione della branca scientifico-europea e di tutto gli organi ad essi relativi;
2. Rivolge la responsabilità processuale e legislativa dei casi proposti agli organi dell’EUROPOL;
	1. L’EUROPOL si dovrà dotare di una branca specializzata proveniente dagli ambienti dell’EURON al fine di facilitarne l’analisi dei casi in questione;
3. Autorizza uno stanziamento maggiore di fondi rispetto a quello attualmente previsto dall’Horizon2020 in particolare destinato all’EURON;
4. Dichiara l’obbligatorietà di depositare qualsiasi algoritmo di I.A. nell’ente EURON.
5. Ogni eventuale modifica dell’algoritmo già depositato, dovrà essere comunicata immediatamente all’EURON;
6. Il suddetto ente avrà funzione di controllo dell’algoritmo;
7. Richiede l’installazione di forme di geolocalizzazione che possano rendere la posizione di ogni espressione di I.A. costantemente nota all’EURON;
8. Considera prioritaria l’istallazione di scatole nere all’interno di ogni dispositivo robotico;
9. Le scatole nere avranno il compito di individuare eventuali errori del dispositivo;
10. Dichiara obbligatorio il conseguimento della suddetta patente informatica;
11. Le spese relative alla certificazione saranno a carico degli Stati Membri;
12. Raccomanda la creazione della certificazione EDAIDL\* che attesterà le conoscenze nel campo delle I.A.;
13. Gli stati membri dovranno rendere disponibile la suddetta patente ai diretti interessati;
14. Conferma l’ufficializzazione dei quattro principi i quali sono alla base del codice etico-deontologico in tale relazione nominata;
15. I quattro punti sopracitati dovranno essere presi come input fondamentali per l’iscrizione e la convalida di qualsiasi algoritmo;
16. Proclama l’istituzione di una commissione di specialisti atta alla prevenzione di eventuali squilibri sociali;
17. La commissione sarà formata da esperti in campo statistico;
18. Ribadisce l’essenzialità dei diritti alla privacy affermando la sua importanza nell’interazione tra I.A. e uomo, rifacendosi alla collaborazione con la commissione 9;
19. Dichiara necessario stabilire un rapporto tra il fatturato e il numero dei robot utilizzati nel processo produttivo;
20. Tale rapporto verrà tassato;
21. In relazione a quest’ultimo sarà discrezione degli Stati membri l’entità della tassazione;
22. Raccomanda agli Stati membri di impegnarsi nella riqualificazione e ricollocamento dei lavoratori in altri ambiti professionali;
23. Dichiara obbligatoria la sottoscrizione di una polizza assicurativa che copra eventuali danni causati dall’espressioni di intelligenza artificiale;
24. Ribadisce la distinzione tra industrial robots e service robots, delegando la copertura assicurativa dei primi ad un fondo assicurativo europeo e quello dei secondi a compagnie private;
25. Il suddetto fondo assicurativo sarà gestito dalla BCE;
26. Auspica una collaborazione trilaterale tra BCE, EUROPOL e compagnie assicurative;
27. Condanna fermamente la manomissione e la non manutenzione delle espressioni di I.A.;
28. La manutenzione potrà essere effettuata esclusivamente da soggetti autorizzati dall’EURON;
29. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente Risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

\*European Artificial Intelligence Driving Licence

#### **Commissione per le Libertà Civili, Giustizia e Affari Interni (LIBE)**

“Sulla situazione attuale dei diritti fondamentali nell’UE ed il loro possibile consolidamento futuro.”

1. Notando con preoccupazione l’assenza di un organo che si occupi del controllo e della distribuzione dei fondi relativi alla gestione dei migranti,
2. Avendo esaminato il mancato rispetto dei diritti umani in strutture di prima accoglienza,
3. Osservando l’articolo 17 del trattato di Dublino,
4. Allarmato dall’alta percentuale di manifestazioni xenofobiche e razziste, in collaborazione con l’ente deputato alla gestione dei fondi destinati ai migranti,
5. Notando con rammarico l’aumento costante dei crimini generati dall’odio e alimentati dalla xenofobia e la disparità di valutazione di pena degli Stati Membri,
6. Profondamente preoccupato della scarsa consapevolezza in merito alla differenza che intercorre tra la libertà di parola e atteggiamenti razzisti penalmente perseguibili sulle piattaforme online,
7. Allarmato dai frequenti attacchi di matrice terroristica in territorio europeo, al fine di garantire il completo rispetto del diritto alla sicurezza (Art.6 Carta dei diritti fondamentali dell’UE) minacciato dai suddetti,
8. Avendo analizzato le difficoltà applicative dell’articolo 9 della Carta dei diritti fondamentali dell’UE che tutela le unioni civili,
9. Ribadendo quanto affermato dall’art.8 della Carta dei diritti fondamentali dell’UE riguardante la protezione dei dati di carattere personale,
10. Sottolineando l’importanza degli articoli 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell’UE riguardanti la figura e la tutela della donna,
11. Osservando l’art. 26 della Carta dei diritti fondamentali dell’UE riguardante l’autonomia e l’inserimento dei disabili nella società,
12. Considerando gli articoli 10 e 22 della Carta dei diritti fondamentali dell’UE,

**Il Model European Parliament:**

1. Caldeggia l’istituzione dell’ente EFMI\* atto allo smistamento dei fondi volti all’accoglienza e alla gestione dei migranti;
2. Si occuperà inoltre della sospensione e del corretto utilizzo dei fondi, attribuiti in maniera proporzionale all’analisi dei flussi migratori negli Stati Membri;
3. Richiede un miglioramento delle condizioni dei centri d’accoglienza dei migranti, un aumento e una migliore qualificazione del personale impiegato nelle suddette strutture, mediante l’utilizzo dei fondi stanziati dall’ente;
4. Propone di costituire un regolamento di collocamento dei migranti in base a criteri oggettivi quali ricongiungimento familiare, qualifiche lavorative e linguistiche specifiche, secondo quanto sancito dalla Carta dei Diritti fondamentali;
5. Richiede l’utilizzo dei fondi al fine di promuovere corsi di formazione alla lingua e abilitazione al lavoro per una giusta integrazione sociale dei migranti;
6. Promuove campagne di sensibilizzazione nelle scuole e nei centri lavorativi al fine di rivalutare la concezione di diverso;
7. Esorta gli Stati Membri ad unificare leggi penali paritarie;
8. Suggerisce l’affiancamento alle pene di una riabilitazione sociale al fine di coinvolgere vittime e aggressori di tali reati;
9. Propone il rafforzamento del Codice di Condotta sull’espressione online legato all’incitazione dell’odio per una sua maggiore diffusione e consolidamento;
10. Richiede un rafforzamento dei controlli in tutto il territorio europeo rivolgendo particolare attenzione ai luoghi pubblici e luoghi d’interesse culturale, attraverso la collaborazione tra l’EUROPOL e gli enti statali dediti alla sicurezza, attribuendogli un’ulteriore funzione nelle operazioni di protezione civile;
11. Le forze di protezione saranno ripartite in base alla densità di popolazione dello Stato Membro;
12. Incoraggia la collaborazione con la Commissione 7 (ITRE) affinché venga effettuata una collaborazione tra EUROPOL e “DPG” con lo scopo di garantire una maggiore sicurezza in territorio europeo;
13. Esorta gli Stati Membri a promuovere le unioni civili e auspica un’effettiva applicazione negli Stati in cui le suddette sono già state approvate;
14. Auspica la collaborazione con la Commissione 8 (JURI) al fine di tutelare la privacy in ambito informatico e robotico;
15. Richiede ulteriori campagne di sensibilizzazione al fine di ribadire il principio di parità di genere ed esorta gli Stati Membri a controllare l’effettivo rispetto della parità di retribuzione in ambito lavorativo;
16. Denuncia ogni tipo di discriminazione nei confronti dei disabili, stanziando fondi nei Paesi Membri al fine di garantire una completa integrazione sociale;
17. Ribadisce la libertà di espressione anche nei luoghi pubblici del proprio culto religioso, evitando forme di propaganda;
18. La libertà di espressione sarà garantita a meno che non leda il diritto alla sicurezza;
19. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente Risoluzione al Consiglio e alla Commissione

\*European Founds Management Institution

#### **Diritti della donna e uguaglianza di genere (FEMM)**

“Sui diritti della donna negli Stati del Partenariato Orientale”

1. Avendo esaminato la scarsa presenza delle donne nei parlamenti dei Paesi del partenariato,
2. Notando con preoccupazione il limitato accesso alla giustizia delle donne vittime di violenza,
3. Notando con rammarico la scarsa istruzione e l’abbandono degli studi in tenera età dovuto anche all’obbligo di matrimonio nel Partenariato orientale,
4. Profondamente preoccupati e consapevoli della imparità nel mondo del lavoro a sfavore del sesso femminile,
5. Deplorando l’alto tasso di aborti selettivi legasti alla sessualità del nascituro,
6. Allarmato dal diffuso fenomeno della prostituzione illegale nei Paesi del partenariato orientale dovuta alla mancanza di alternative lavorative e alla criminalità organizzata,
7. Prendendo atto della mancanza di informazione delle persone del partenariato orientale,
8. Accorgendosi che le donne vittime di violenza spesso si isolano da parenti e conoscenti,

**Il Model European Parliament:**

1. Caldeggia l’istituzione di quote rosa che garantiscano una maggiore partecipazione femminile all’interno dei Paesi del partenariato orientale;
2. Invita i Paesi del Partenariato ad estendere la fattispecie di reato di genere;
3. Esorta gli Stati firmatari ad estendere l’istruzione obbligatoria fino alla scuola secondaria favorendo così la scolarizzazione di entrambi i sessi in modo equo;
4. Raccomanda i Paesi partner di far rispettare l’articolo 16 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che prevede il libero e pieno consenso dei futuri coniugi per l’attuazione del matrimonio;
5. Suggerisce la creazione dell’ente governativo S. W. T. F.\*, finanziato dall’U.E., che si occupa di garantire i diritti alle donne dei Paesi del Partenariato Orientale;
6. Invita ad apportare nei paesi firmatari le stesse direttive della polizia e della tributaria islandese;
7. Suggerisce di incentivare con finanziamenti europei il micro-credito alle varie imprenditorie costruendo così una nuova economia equa;
8. Appoggia la creazione dell’ente 4F.E.\*\*composto da una giuria formata da personale qualificato al fine di garantire la parità in ambito lavorativo;
	1. I moduli di assunzione saranno anonimi;
	2. Tale ente si impegna ad attuare controlli periodici per fronteggiare il diffuso problema del mobbing;
	3. L’ente 4F.E. si impegna ad instaurare un dialogo con direttori e dipendenti di ciascuna azienda;
9. Sprona la creazione di strutture interne all’azienda dedite alla supervisione e alla cura dei figli delle dipendenti al fine di ridurre il grado di licenziamenti a causa della maternità;
10. Appoggia tramite finanziamenti europei il miglioramento delle strutture ospedaliere e del personale ostetrico al fine di ridurre il tasso di mortalità materna;
11. Esorta i governi dei Paesi partner ad incrementare i controlli in merito agli aborti clandestini al fine di tutelare madri e figli;
12. Incoraggia gli Stati firmatari ad espandere il proprio corpus legislativo, prevedendo sanzioni che limitino gli aborti clandestini eseguiti dopo la dodicesima settimana di gravidanza;
13. Auspica l’istituzione di centri di ascolto in collaborazione con le forze dell’ordine al fine di invitare le donne a denunciare eventuali e/o costrizioni;
14. Tali centri saranno dotati di un numero telefonico di emergenza e ci sarà la possibilità di mettersi in contatto tramite apposita app;
15. Incentiva i titolari di aziende private e non ad assumere comportamenti analoghi a quelli esposti nella risolutiva 8 al fine di promuovere occupazioni lavorative alternative alla prostituzione;
16. Considera indispensabili campagne di sensibilizzazione e di informazione al fine di rendere all’avanguardia la mentalità dei cittadini del partenariato orientale;
17. Caldeggia l’istituzione di case rifugio come luoghi di per le donne vittime di violenza;
18. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente Risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

\*Save Women from Their Future

\*\*Fight For Fair Female Employment